

Ginnastica in strada ieri come gesto simbolico
«L'impianto chiuso un grave danno per i cittadini»

Santa Croce Protesta il centro sfrattato

LILIANA ROSI

L'istruttore impartisce gli ordini mentre un gruppo di giovani con la tuta rosa e blu fa ginnastica sul marciapiede. No, non sono le prime ore del giorno, né ci troviamo a Pechino dove per i cinesi è normale fare esercizi per strada. Sono le 4 del pomeriggio e siamo a Roma, alle spalle di Porta Maggiore dove c'è, o meglio, c'era il Centro sportivo Santa Croce. Quei ragazzi stanno lì, insieme ai genitori e agli istruttori per protestare contro l'intendenza di Finanza che lo scorso 7 dicembre ha apposto i sigilli al cancello del Centro. 200 portatori di handicap, non vedenti, anziani, 1.550 utenti e 2.500 studenti di tre istituti della provincia, sono rimasti senza palestra. Gli utenti hanno già pagato la tariffa annuale, gli istruttori sono rimasti senza lavoro e i portatori di handicap hanno perso un punto di riferimento.

Il centro sportivo si trova su un'area demaniale di interesse archeologico e la soprintendenza vuole aprire un cantiere per la sistemazione del parco archeologico. Con soli cinque giorni di preavviso l'intendenza di Finanza, il 7 dicembre, si presenta a via Eleniana 2 per sbarrare il cancello. Un vero e proprio blitz che coglie di sorpresa i gestori del «S. Croce» che non fanno in tempo a sgomberare le due piscine, le tre palestre e i due campi polivalenti esterni. All'interno dei locali resta materiale per circa un miliardo e mezzo di lire di valore. I gestori sono doppiamente sorpresi: recentemente avevano concordato e presentato un progetto di restauro conservativo dell'area alla soprintendenza con tanto di scelta dei materiali.

Dell'area demaniale, ex caserma Principe di Piemonte, oltre al Centro S. Croce, fanno parte altre due palestre, l'Anpdi e l'Alkido, e una famiglia, alle quali, però, non è giunto nessun avviso di sfratto. Perché tanto interesse proprio per il «S. Croce», oltretutto, metteva a disposizione le sue strutture gratuitamente ai non vedenti, agli anziani e ai bisognosi di riabilitazione? Un vero torto al quale si è ribellato lo stesso prefetto di Roma che è intervenuto per chiedere la riapertura del centro almeno fino al 30 giugno per completare la stagione e non creare danno alle scuole che svolgono il programma scolastico di educazione fisica.

Della vicenda si è interessato anche il consigliere comunale verde Athos de Luca che l'altro ieri ha portato in Consiglio un ordine del giorno, sottoscritto da tutti i gruppi, in cui si chiede al sindaco di intervenire presso l'intendenza di Finanza e la soprintendenza archeologica perché conceda la temporanea riapertura del centro. E lunedì prossimo, in occasione della riunione del consiglio comunale, bambini, genitori e operatori saranno in piazza del Campidoglio per chiedere a Francesco Rutelli il suo personale impegno affinché il «Santa Croce» riapra almeno fino a giugno.

«Non si capisce perché - dice De Luca - malgrado l'intervento ragionevole del prefetto, l'impianto sportivo è ancora chiuso creando un grave danno ai cittadini di Roma, dove, come si sa, c'è una grande carenza di strutture sportive». Tra l'altro, il consigliere verde, ha affermato che esisterebbero delle lettere della soprintendenza nelle quali si dice che dei lavori di sistemazione del parco archeologico non c'è nessuna urgenza. «Allora, perché hanno apposto i sigilli? - si chiede De Luca - Si vogliono forse favorire altri interessi? C'è qualche vicino che non vuole essere disturbato? oppure c'è qualcun altro che vuole speculare su queste attività?».

Sono quattrocentomila le persone che abusano
Un'indagine del centro «Manuela Mezzelani»
rivela che il fenomeno nel Lazio è in aumento
Tra i giovani si diffonde l'uso della birra

Alcolisti a sedici anni per ansia e stress



Sono quattrocentomila gli alcolisti nel Lazio. Cresce il consumo di birra e superalcolici, anche se il vino resta la bevanda preferita da chi ama l'alcol. I più giovani cominciano a bere a sedici anni. Uno studio del centro «Manuela Mezzelani». E una proposta di legge regionale per creare un coordinamento tra enti pubblici e privati per il recupero degli alcolisti e la prevenzione.

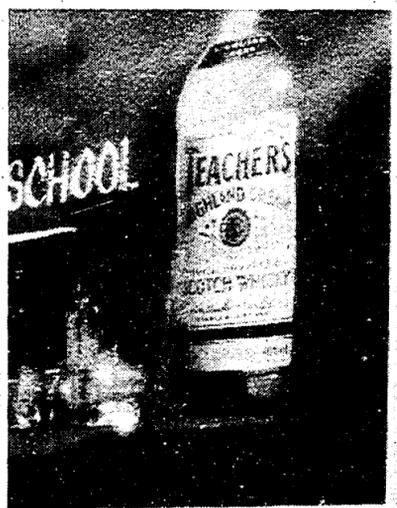
TERESA TRILLO

Giovani, amanti del vino, talvolta immigrati. Scoprono l'alcol intorno ai sedici anni, birra ingollata chiacchierando con gli amici. Poi, tra i 35 e i 45 anni, vedono nella bottiglia la loro unica ancora di salvezza. Così mandano giù vino tentando di annegare stress e ansie della vita quotidiana. Cresce il numero degli alcolisti a Roma e nelle quattro province del Lazio. Sono circa quattrocentomila le persone legate a dop-

più filo a vino, birra e superalcolici. E ogni anno, duecentomila uomini e donne finiscono in ospedale perché colpiti da malattie causate dall'abuso di alcol. A radiografare il mondo degli alcolisti è il Centro «Manuela Mezzelani», che in collaborazione con il servizio alcolologia della VI clinica medica del policlinico Umberto primo ha effettuato un'indagine su 2.740

femmine - un'età compresa tra i quattordici e i novanta anni. Un campione rappresentativo dell'intero universo della popolazione laziale. Lo studio ha rivelato che solo il 30 per cento dei pazienti analizzati risulta astemio. Chi beve ingurglia ogni giorno una quantità media di alcol pari a 46,7 grammi/die. Gli esperti del centro hanno suddiviso i pazienti a seconda dei consumi e dell'età e hanno rivelato che il 27 per cento consuma una quantità di alcol superiore ai 40 grammi/die, il 13 per cento beve più di 100 grammi/die, il 7,1 per cento supera la soglia dei 200 grammi/die e il 2 per cento sfonda il tetto dei 300 grammi/die. La maggior parte degli alcolisti ha un'età compresa tra i 35 e i 45 anni e sono soprattutto loro a consumare ogni giorno 90 grammi/die di alcol. I più giovani scoprono l'alcol attorno ai sedici anni. Un

dato, questo, emerso da uno studio effettuato su un campione di ragazzi che frequentano le prime tre classi di liceo scientifico. «È soprattutto durante il passaggio dalla seconda alla terza classe che gli studenti cominciano a bere - spiega Mauro Ceccanti, vicepresidente dell'associazione «Manuela Mezzelani» e responsabile del servizio alcolologia della VI clinica medica del policlinico Umberto primo - I ragazzi si avvicinano all'alcol per spirito di emulazione o grazie a una semplice sperimentazione unita ad una scarsa conoscenza del problema alcol. La bevanda preferita dagli alcolisti è il vino. Bianco, rosso, rosé, non c'è preferenza per il colore. Aumentano però gli amanti dei superalcolici e della birra. Gli alcolisti hanno soprattutto problemi con malattie respiratorie. Il 26,2 per cento dei pazienti esaminati ha problemi



con i bronchi e i polmoni. «Questo dato - aggiunge Ceccanti - conferma indirettamente i risultati di un nostro studio precedente che dimostrava un'associazione altamente significativa tra abuso alcolico e fumo di sigaretta, associazione responsabile dei principali danni alle vie respiratorie».

La percentuale dei malati di cuore è la stessa di quella registrata fra persone non alcoliste, mentre almeno un quarto delle malattie del fegato sono causate dall'eccessivo consumo di alcol (22,6 per cento). Cresce anche il numero delle patologie osteoarticolari (22 per cento). Fra i ricoverati il 5 per cento si presenta in ospedale solo perché ha problemi legati all'abuso di alcol. Da una ricerca risulta che in sei mesi nell'astanteria uomini del policlinico Umberto primo, 428 persone si sono presentate con un'intossicazione alcolica

Usura Pool bancari contro i cravattari

Contro l'usura si attrezzano le banche con un sistema computerizzato di controllo. Mentre, di pari passo con l'incremento della crisi, si è allargata nella capitale e in regione la piaga dei tradizionali cravattari e della criminalità organizzata in agenzie di finanziamento che strozzano persone e aziende già sull'orlo del fallimento, la Commissione criminalità del Lazio presieduta da Angiolo Marroni (Pds) e gli istituti bancari che hanno sportelli nelle cinque provincie si sono incontrati per concordare una comune linea difensiva contro il dilagare del fenomeno, peraltro favorito dalla diffidenza e dalla regole bancarie nazionali. Le banche però, anche volendo come succede nel nord Europa, «non possono finanziare le idee imprenditoriali senza garanzie patrimoniali anche perché in Italia non c'è etica nel campo degli affari e la legge non punisce in modo esemplare chi non rispetta le regole». Per Marroni «il vero problema che l'Italia deve affrontare sul fronte dell'usura, è quello di ristabilire tra i cittadini la cultura della fiducia e legalità».

Giustizia Inaugurato il 3° corso procuratori

Organizzato dall'Istituto regionale degli studi giuridici Carlo Arturo Jemolo, inizia lunedì 17 gennaio il terzo corso di preparazione alla professione di avvocato. Limitato a 50 partecipanti selezionati in base al voto di laurea (minimo per l'ammissione 105/110), il corso è stato presentato ieri mattina al palazzo delle Esposizioni. Hanno salutato gli allievi al prossimo concorso per «procuratore legale» il presidente della Corte d'appello di Roma, Andrea Vela, il commissario di governo, Giuseppe Porpora, e, per la Regione, il presidente della Commissione criminalità, Angiolo Marroni, l'assessore alla cultura, Michele Svideroschi oltre al presidente dello Jemolo, Carlo Sammarco.

I commenti alle condanne per l'omicidio di due extracomunitari

«Violento per colpa del poliziotto»

La «legge» di paese dopo la sentenza

MARIA PRINCI

Trent'anni di carcere all'ex poliziotto assassino, quattordici al giovane complice. Si è concluso così, l'altro ieri, il processo in Corte d'Assise per gli omicidi del domestico cinghese Dom Santhath Anurudda Handaragamage, 23 anni, e della prostituta nigeriana Mary Mohamed Buse, 30 anni. I due furono uccisi uno in gennaio, una nel marzo del '91, lui vicino a Fara Sabina, lei vicino a Montopoli in Sabina. I due condannati, Renato Di Carlo, all'epoca in forza al servizio scorte del Viminale, e Fabrizio Di Cinto, ancora diciassettenne quando fu compiuto il primo delitto, non hanno mai spiegato il movente. Secondo il pm Rosanna Scirè, però, il motivo dei due omicidi è uno solo: razzismo.

I due furono arrestati pochi giorni dopo il secondo delitto, ma poi si accusarono sempre l'un l'altro. L'altro ieri, la sentenza. Di Cinto, condannato solo per il secondo omicidio perché minorenni all'epoca del primo, dovrà ora comparire di fronte al tribunale dei minori. Ieri, intanto, nella frazione di Bocchignano di Montopoli la notizia delle due condanne corse di bocca in bocca. Non molti si ricordano di Fabrizio Di Cinto, trasferitosi a Roma quando aveva dieci anni. Anche i parenti più prossimi sono via da molti anni, ma un vecchio contadino ricorda: «Il giovane Fabrizio si trasferì a Roma bambino e fu proprio l'ex poliziotto, un amico della sua famiglia, che lo volle con sé provvedendo ai suoi bisogni». Ed un'anziana signora prosegue: «Fabrizio è cresciuto con De Carlo, in un ambiente probabilmente non adatto ad un giovane che arrivava da un paese come il nostro...». In più, un giovane della zona, che non vuol dire il suo nome, giustifica in parte il suo coetaneo, condannando invece in modo brusco l'ex poliziotto, che secondo lui ha «educato» Fabrizio alla cultura della violenza. In più, come in ogni paese che si rispetti, ci sono le voci maligne, che parlano di sesso. E che descrivono un «ménage» a tre tra Fabrizio, Renato e sua moglie. Di cui Fabrizio sarebbe diventato l'amante. E la tensione del triangolo sarebbe poi sfociata all'esterno, con quei due omicidi. Questo ha sentenziato la «legge» paesana, mentre la giustizia faceva il suo corso.

zucchet aldo
TEL. (06) 48.27.27.7

DISINFESTAZIONI
DISINFEZIONI
PULIZIE ENTI

DERATTIZZAZIONI
AUTOSPURGO
TRATTAMENTI
ANTITARLO



SEZIONE PRONTO INTERVENTO (1 ORA)
☎ (06) 488.24.61
ROMA - Via Terme di Tito, 92 - Fax 482.01.65

MAZZARELLA & FIGLI
TV • ELETTRODOMESTICI • HI-FI
TELEFONIA

V.le Medaglie d'Oro, 108/d
Via Tolemaide, 16-18
Via Elio Donato, 12

Tel. 39.73.68.34
39.73.35.16
37.23.556

ARREDAMENTI CUCINE E BAGNI

LUBE
UNA CUCINA DA VIVERE
Arredamenti personalizzati
Preventivi a domicilio

VENDITA RATEALE FINO A 60 MESI TASSO ANNUO 9%
ACQUISTI OGGI PAGHI LA PRIMA RATA AD APRILE

GALLERIA BORGHESE

SALDI SOLO PER POCHI GIORNI
TAPPETI ORIENTALI, MOBILI

VIALE MANZONI, 44 VIA DI RIPETTA, 117 APERTO LA DOMENICA